GIANNI FERRANTI, DA PORTA FIORENTINA COME GIOCATORE PER TORNARE ALLA PALESTRA DELLA VERITA' COME ALLENATORE DOPO LE ESPERIENZE ROMANE

di Guido De Alexandris

Un giovane Gianni Ferranti con la maglia giallo-verde della Libertas Viterbo al campo di Porta Fiorentina, campionato di Serie B 1963-64, trionfalmente concluso dai viterbesi nella fase regionale. Gianni Ferranti è nato a Viterbo il 21 Febbraio del 1943.

****

Prosegue il nostro viaggio itinerante tra i personaggi che calcarono il palcoscenico dell'allora campo all'aperto di pallacanestro viterbese di Porta Fiorentina, fuori le mura, a dirimpetto di Prato Giardino. Questa è la volta di Gianni Ferranti, ottimo giocatore della Libertas Viterbo ai tempi della Serie B nei primi anni Sessanta e poi ritornato a Viterbo a cavallo del 1980 come allenatore. Ferranti, nelle vesti di coach, condusse la squadra viterbese, allora sostenuta dal tandem di imprenditori locali Anna Garbini e Gaetano Scuderi, dalla Serie C alla Serie B.

****

Abbiamo raggiunto telefonicamente **Gianni Ferranti** nella sua residenza in Sardegna a San Teodoro, sua fissa dimora ormai da diversi anni, anche se si dichiara orgoglioso delle sue origini. Gianni si proclama infatti "**viterbese purosangue**" e **Viterbo** gli è rimasta sempre nel cuore, anche se afferma decisamente che "in Sardegna si vive benissimo". D'altronde, la città in cui si nasce non si può dimenticare mai! E **Viterbo** è sempre carica di storia e di emozioni, di grande arte medioevale. Città magica e senza tempo, sospesa tra il passato e la vita quotidiana, straordinaria e dai colori trionfanti, che non perde mai il suo fascino, che sa rapire il cuore! Gianni abitava in via Pola, quartiere Ellera**. Iniziò a giocare nella seconda la metà degli anni Cinquanta, manco a dirlo, al mitico campo all'aperto di Porta Fiorentina,** del quale ci racconta alcuni curiosi ed anche per certi versi divertenti aneddoti ma anche e soprattutto dei ricordi di figure eccezionali legate alla memoria di quel primordiale impianto quali **Vittorio Gonzales**, **Nello Paratore, Gigi Bruni, Massimo Baleani, Nevio Stefanoni, Sergio Fontana e gli altri compagni della squadra di allora**.

I ricordi speciali di Porta Fiorentina.

Gianni Ferranti ricorda che da ragazzo, assieme ai suoi coetanei, il gruppo dei nati nel 1942 e nel 1943 del quale facevano parte anche **Sergio Fontana, Lollo Pimponi, Sandro Marzoli, Lucio Bastiani, Sergio Stefanoni, Angelo Valdannini, Mario D'Angelo, Antonio Cianchi** e del più giovane **Armando Quatrini**, al **campo comunale di Porta Fiorentina** non si recava soltanto per i normali e "doverosi" allenamenti della Libertas ma anche a giocarci in altri giorni. Ovviamente, per entrare in orari e giorni diversi, dovevano elargire una "mancia" al custode Angelino Mancinetti, un anziano dal fare burbero e personaggio particolare che gestiva l'impianto come se fosse di sua proprietà. Infatti, se entravano di nascosto e senza pagare, Angelino, come un implacabile segugio, non esitava ad allontanarli dal loro amato campo con le sue caratteristiche maniere! Così quei ragazzi, invece di comprare il biglietto al cinema, preferivano raccogliere una colletta, pagare Angelino e divertirsi giocando a pallacanestro! La loro passione non conosceva limiti né ristrettezze!

D'inverno al Porta Fiorentina non c'era la possibilità di farsi la doccia e Gianni ha memoria che **Nevio Stefanoni**, appena terminato l'allenamento, lo accompagnava di corsa a casa a cavallo della sua "Vespa", ovviamente entrambi ben coperti con berretto, sciarpa e cappotto sopra la tuta.

Un altro aneddoto, tipico dei buontemponi, lo vedeva "complice" con un anziano compagno di squadra allorquando gli fu assegnato un compito del tutto "particolare". D'inverno, in occasione delle partite, quando sull'asfalto di Porta Fiorentina si formavano delle chiazze di ghiaccio (la pavimentazione non risultava perfettamente lineare ed uniforme causa le intemperie e il caldo rovente in estate), Gianni doveva prosciugare quelle dalla parte in cui la Libertas praticava il riscaldamento pre-gara e non quelle dalla parte della squadra ospite. Agli stessi avversari doveva inoltre consegnare i palloni "accuratamente" bagnati: "goliardia" di quei tempi! In realtà quelle "innocenti e bonarie invenzioni" procuravano dei comodi vantaggi …

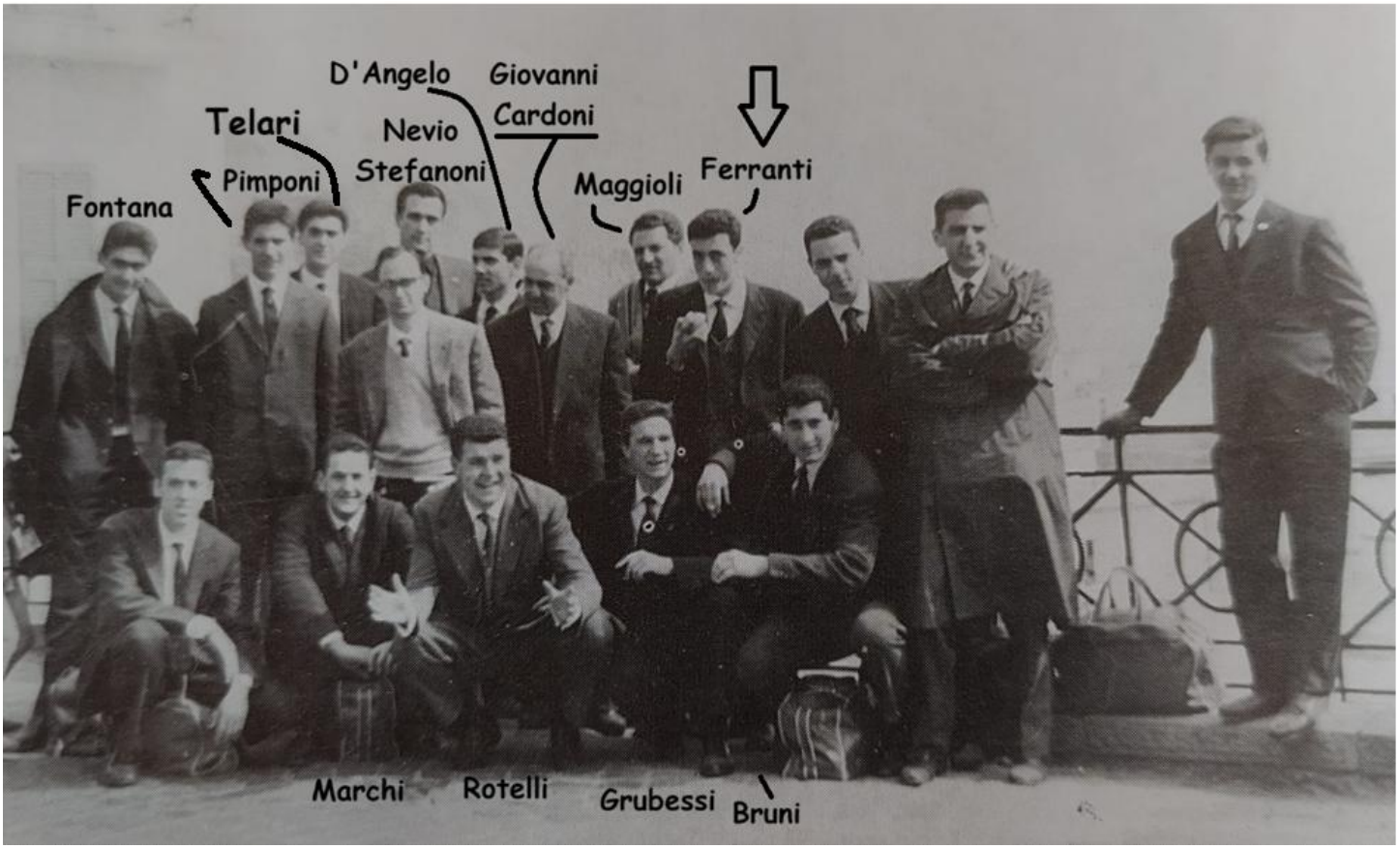
Il suo primo grande maestro fu, ovviamente, **Vittorio Gonzales**! Gianni ne parla con un senso di sconfinata ammirazione e di immensa gratitudine per quanto l'allenatore romano di discendenza cubana seppe insegnargli. Un tecnico dotato di eccelse capacità nel saper modellare e plasmare i giocatori, di un'abilità sopraffina e che a quei tempi seppe imprimere una svolta importante al basket viterbese. Peccato che Gonzales, che faceva il pendolare da Roma a Viterbo a volte in treno e a volte con la sua Fiat "Topolino", abbia allenato soltanto un paio d'anni alla Libertas, anche se lasciò un'impronta indelebile ed è ricordato anche a distanza di tantissimi anni! Gianni, comunque, rende merito anche ad un allora anziano compagno di squadra: **Odino Grubessi**, prodigo di consigli e di insegnamenti molto arguti ed utili.

Gianni, inoltre, riserva parole di profonda stima e particolare apprezzamento come giocatore per un altro che fu suo compagno di squadra alla Libertas: **Massimo Baleani!** Baleani era, come dire, conteso anche dall'atletica leggera e fu proprio Gianni a convincerlo a giocare anche a pallacanestro. Gianni si ricorda di Massimo come un leone, una forza della natura, immarcabile sotto canestro dove conquistava tutti i rimbalzi e in attacco era dotato di un tiro micidiale. Baleani non era il solo ad essere conteso dall'atletica leggera (gestita dal professor Currò) e dalla pallacanestro, ma anche lo stesso Gianni Ferranti aveva talento nell'atletica.

Un altro episodio lo vide protagonista con **Sergio Fontana** ma soprattutto con l'allenatore della Nazionale Italiana di quei tempi**: il professor Carmine "Nello" Paratore**! Ebbene, **Paratore venne al campo di Porta Fiorentina** a visionare i giocatori giovani in previsione di un Torneo giovanile fra tutte le regioni d'Italia organizzato dalla FIP. **Della Libertas Viterbo furono scelti per la selezione regionale del Lazio Gianni Ferranti e Sergio Fontana**! Paratore rimase impressionato dalle capacità realizzative di Ferranti, dotato di un ottimo tiro (si vedeva "la mano" di coach Vittorio Gonzales!).

Gli inizi.

Gianni Ferranti iniziò a giocare a pallacanestro nella stagione sportiva 1955-56, ovviamente nella Libertas, e il suo primo allenatore fu **Luigi "Gigi" Bruni**, maestro di tutti i suoi coetanei e non solo Dopo l'era-Bruni, Gianni fu addestrato da vari giocatori anziani che nel contempo si cimentavano anche nell'arte di allenare e nell'ordine Nanni Balestra, Odino Grubessi, Peppe Marchi e Mino Maggioli. Nella foto seguente, infatti, riferita alla stagione sportiva 1960-61, Mino Maggioli ricopriva il duplice ruolo di allenatore e giocatore.
Gianni ricorda che anche i civitavecchiesi Messere e Carrazza, che giocarono un paio d'anni alla Libertas Viterbo, furono latori di una ventata di innovazione sul piano tecnico. Soprattutto Messere era dotato di una tecnica sopraffina, un giocatore che per certi versi ha fatto scuola e al tempo stesso era in grado di fare la differenza sul campo.
Gianni Ferranti, quindi, alla giovanissima età di 17 anni entrò a far parte della prima squadra.



Stagione 1960-61. Foto-ricordo in occasione della trasferta della Libertas Viterbo a Pozzuoli, campionato di Serie B a carattere nazionale, con Mino Maggioli allenatore e giocatore.

Un anno importantissimo per Gianni Ferranti, come già sottolineato, fu il 1961 allorquando dalla Libertas fu ingaggiato come allenatore, sia per le giovanili che per la prima squadra, il grande **Vittorio Gonzales**, che succedette pertanto a Maggioli. Gonzales, pur in un solo biennio, lasciò a Viterbo un patrimonio professionale di alta qualità, quasi "un marchio di fabbrica" tanto ha inciso nella formazione dei giocatori viterbesi che ha allenato.

Le ultime due annate di Gianni Ferranti da giocatore alla Libertas Viterbo.

La stagione sportiva 1962-1963 vede ai nastri di partenza la Libertas Viterbo sempre nel campionato di Serie B con avversarie la Vis Nova Roma, la Fortitudo Roma, l'MDA Roma, l'Ex Alunni Massimo Roma, l'Ostiense, l'USSA Roma, il BPD Colleferro, l'ATI Roma e il Nazareno Roma.
Roster della Libertas Viterbo: Sergio Fontana, Massimo Baleani, Franco Ciccioni, Carlo Bruni, Nevio Stefanoni, Paolo Pimponi, **Gianni Ferranti**, Sergio Stefanoni, Lucio Bastiani, il giovanissimo Pino Campinoti, Giuseppe Marchi, Angelo Valdannini, Antonio Cianchi, Mario D'Angelo, Armando Quatrini.

Si afferma la Libertas sulla Fortitudo di Roma

FORTITUDO ROMA: Caruso (8), Scarpati B. (6), Borgarelli, Papitto, Marinetti, Bucci, Mencattini (4), Lanzellotto, Taddeo (9), Scarpati V. (10).
LIBERTAS VITERBO: Stefanoni (6), Ciccioni (7), Pimponi (3), Ferrante (3), Cianchi, D'Angelo, Bruni (7), Marchi, Valdannini (1), Fontana (15).

Questo articolo del quotidiano "Il Messaggero" riporta la seconda partita del campionato '62-'63 (1° Novembre 1962) in cui la Libertas Viterbo si afferma sulla temibile compagine romana della Fortitudo con il punteggio di 42 a 37. Il punteggio basso dipese dalle condizioni dell'asfalto di Porta Fiorentina reso viscido dalla pioggia. I viterbesi, trascinati da Fontana e Ciccioni, riuscirono a conquistare la posta in palio grazie a un travolgente finale di partita che entusiasmò gli spettatori presenti. Una menzione al merito per i tifosi viterbesi che sfidarono il maltempo pur di sostenere i propri beniamini ben preparati da coach Gonzales. La Libertas, tra l'altro, si presentò incompleta in quanto furono assenti Baleani, Sergio Stefanoni e Bastiani. Il quintetto Fontana Nevio Stefanoni-Ciccioni-Pimponi-Bruni con un sesto uomo di lusso come **Gianni Ferranti** fece valere il proprio livello tecnico di fronte ad una squadra di alta classifica come la Fortitudo Roma.

Il campionato '62-'63 fu ad andamento altalenante per i viterbesi, in quanto in diverse partite furono costretti a presentarsi privi di elementi-cardini come, ad esempio, Baleani, Bruni e Ciccioni. Esordio in campionato con la sconfitta ad opera della Vis Nova Roma a cui seguì una serie prestigiosa di vittorie che, dopo il passo falso della capolista Vis Nova ad opera dell'MDA, valsero l'aggancio in vetta alla classifica alla stessa Vis Nova. La serie positiva fu interrotta da 4 sconfitte consecutive rispettivamente con Ex Massimo Roma, Colleferro, Vis Nova e Fortitudo e questo trend negativo costò il distacco dalla testa della classifica. Gli ultimi tre incontri furono disputati al campo di Porta Fiorentina in quanto proprio l'ultima fu una partita di recupero con l'Ostiense. I viterbesi si affermarono in tutti e tre i match rispettivamente contro l'ATI Roma per 54-32, contro l'Ex Massimo Roma per 53-39 e, appunto, contro l'Ostiense per 55-33. Nell'articolo di presentazione della partita contro l'Ex Massimo da parte del quotidiano Il Messaggero un paragrafo così recitava: "*Sergio Fontana è in splendide condizioni di forma e lo ha confermato contro l'ATI Roma mettendo a segno 24 punti. Gradito ritorno quello di Sergio Stefanoni, che ha disputato una pregevole partita. Accanto a questi ragazzi in ottima forma, Pimponi, **Ferranti** e Marchi costituiscono le spalle più valide*".

BASKET SERIE B

Lib. Viterbo - Ati Roma 54-32

ATI-ROMA: Pescatori (8), Baldani (5), Zenari (4), Bulgarini (2), Falconi, Liberati, Biondi (13), Amecchini, Albonico.

LIBERTAS-VITERBO: Stefanoni II (16), Pimponi, Ferranti (11), Carnassale, Bastiani (1), Marchi, Valmanini (2), Fontana (24), D'Angelo, Campinoti.

Arbitro: Pistilli di Viterbo.

Viterbo, 10 marzo

I viterbesi anche se scesi in campo privi di Stefanoni I e Baleani non hanno mai perso le redini dell'incontro conducendo con sicurezza dal primo all'ultimo minuto. Il quintetto romano modestissimo, non era certamente l'avversario che poteva certo impensierire i viterbesi i quali hanno avuto in Fontana e Stefanoni II e Ferranti i migliori uomini in campo.

Il punteggio poteva assumere più vaste proporzioni solo se i ragazzi di Gonzales non avessero voluto talvolta strafare in virtuosismi che, se hanno strappato al numeroso pubblico presente applausi meritati in alcune occasioni, altre volte hanno permesso ai rossi avversari di riconquistare fortunosamente la palla e tessere azioni di contropiede che, fra l'altro, sono andate quasi sempre a vuoto.

L'incontro è iniziato con qualche minuto di ritardo di fronte a numerosi spettatori anche se un cielo plumbeo minacciava la acqua dopo alcune giornate di clima primaverile.

Dopo qualche battuta a vuoto registrata dalle due compagini la Libertas prendeva decisamente a condurre l'incontro. I romani dimostravano le loro ridotte possibilità di fronte ai viterbesi che con uno Stefanoni II in ottima giornata ed un Fontana implacabile realizzatore, non perdonavano in nessuna occasione.

Il primo tempo terminava con gli azzurri in vantaggio di 24 a 13. Nella ripresa le cose non cambiavano e mentre da una parte si arrotondava sempre più il punteggio, dall'altra si cercava di arginare con ogni mezzo la dilagante superiorità dei padroni di casa.

Al fischio di chiusura gli atleti locali sono stati molto festeggiati dai numerosi tifosi. Domenica prossima i viterbesi saranno di nuovo sul campo di Porta Fiorentina

Viterbo, Domenica 10 Marzo 1963, campo di Porta Fiorentina, Campionato di Serie B.
La Libertas Viterbo batte l'ATI Roma con il punteggio di 54-32 pur priva di due colonne come **Nevio Stefanoni e Massimo Baleani**, come sottolineato dal cronista. Migliori in campo **Sergio Fontana, Sergio Stefanoni (fratello di Nevio) e Gianni Ferranti**, quest'ultimo autore di 11 punti. A sostituire Stefanoni e Baleani furono inseriti **Gabriele Carnassale** e il giovanissimo **Pino Campinoti**, non ancora sedicenne!

PALLACANESTRO

Libertas Viterbo-Massimo 53-39

MASSIMO BASKET: Moretti (5), Esteri (8), Moretti P. (9), Cevoli, Duranti P., Sestini (8), Di Lorenzo (1), Rocchi (8).

LIBERTAS VITERBO: Pimponi (3), Ferranti (5), Stefanoni S. (3), Stefanoni N. (16), Marchi (1), Valdannini, Fontana 21), D'Angelo (2), Quattrini (2), Campinoti.

Arbitro: Matiz.

Note: tiri liberi realizzati: Massimo Basket 11 su 24, Libertas Viterbo 9 su 30.

Viterbo, 17 marzo

Con una franca e tranquilla vittoria la Libertas Viterbo ha concluso oggi di fronte al suo pubblico un torneo che l'ha vista spesso specie nello svolgimento centrale eccellente protagonista.

17 Marzo 1963

La Libertas Viterbo, pur priva di alcune importanti pedine come Baleani, Bruni e Ciccioni, si è sbarazzata dell'Ex Alunni Massimo Roma. Trascinatore dei viterbesi Sergio Fontana con 21 punti ma anche Nevio Stefanoni non è stato da meno. Sempre positivi Pimponi e **Ferranti**. Singolari i momenti in cui in quintetto erano schierati i fratelli Nevio e Sergio Stefanoni, due lunghi capaci di arpionare una caterva di rimbalzi. In squadra anche il giovanissimo Pino Campinoti, che allora doveva ancora compiere 16 anni.

****

STAGIONE SPORTIVA 1963 - 1964

La stagione 1963-1964 fu sicuramente un'annata "magica", da incorniciare negli annali della pallacanestro viterbese per il conseguimento del primo posto nel girone laziale di Serie B, anche se poi la fase successiva, nel concentramento di Potenza, riservò una cocente delusione.

In precampionato la Libertas Viterbo il 1° Novembre 1963 si aggiudicò sul campo di Porta Fiorentina la Coppa "Onorevole Cervone" nell'incontro in cui prevalse sul Ponte Parione Roma per 51-38.

L'esordio in campionato, il 10 Novembre 1963, non fu positivo in quanto la Libertas dovette soccombere per 37 a 49 in casa della temibile Fortitudo Roma. La Libertas si riscattò poi alla seconda giornata al campo di Porta Fiorentina battendo nettamente la Spes Roma per 57-40 La Libertas alla terza giornata espugnò il campo del Colleferro per 41 a 36 (da Il Messaggero: "*E' stato il regista Rotelli a conferire alla squadra ritmo ed incisività che i vari Fontana, Pimponi, **Ferranti** e Marzoli esprimono facendo rifulgere le loro doti realizzatrici*").

Una Libertas autoritaria passa a Colleferro (41-36)

LIB. VITERBO: Pimponi (7), Stefanoni (4), Fontana (13), Ferranti (11), Bastiani (4), Rotelli (2), Campinoti, Marzoli, Quatrini.

B.P.D. COLLEFERRO: Rapetti (2), Sinibaldi (2), Corona (2), Mancini, Bertucci, Scoloniero, Ubaldi (16), D'Onofrio, Lucchesi (6), Bruni (8).

Arbitri: Izzi e Giorgi di Roma.

Usciti per cinque falli: Corona, Ubaldi, Lucchesi e Bruni per il BPD; Rotelli per la Libertas.

(S. S.) - La Libertas ha concluso positivamente la prima delle due trasferte consecutive, superando agevolmente il quintetto del B.P.D. sul proprio terreno. I progressi denunciati nel corso dell'incontro di domenica scorsa con la Spes sono stati ampiamente confermati a Colleferro, contro una squadra sempre temibile fra le proprie mura.

L'incontro disputato all'insegna della vivacità e della combattività ha visto i viterbesi comandare agevolmente il gioco sin dalle prime battute, senza essere in alcun momento messi in difficoltà dagli aziendali. Anche se lo scarto appare non troppo vistoso, il margine di vantaggio, una volta acquisito, è stato costantemente difeso e mantenuto sino al termine della partita. La Libertas insomma dimostrando di cominciare a possedere una certa impostazione ed una certa fisionomia di gioco, quello che le era mancato nella partita d'esordio.

E' stato comunque l'innesto dell'esperto Rotelli, il quale si sobbarca al compito di regista, a dare alla squadra ritmo ed incisività che i vari Fontana, Pimponi, Ferranti e Marzoli esprimono poi facendo rifulgere le proprie doti realizzatrici. Di conseguenza anche il gioco di Stefanoni appare più tranquillo e redditizio, in quanto, appunto, coadiuvato nella impostazione di squadra.

Gli aziendali, pur mostrando qualche sintomo di miglioramento, sono mancati nel gioco d'assieme, denunciando soltanto qualche buon individualismo e poco più. I soli Ubaldi, Lucchesi e Bruni si sono elevati dalla mediocrità generale. Dei viterbesi, tutti si sono battuti con tenacia e sono apparsi all'altezza della situazione, meritando pertanto un elogio in blocco.

Onesto ed oculato l'arbitraggio dei signori Izzi e Giorgi

24 Novembre 1963, la Libertas Viterbo espugna il campo del Colleferro. I vari Fontana, Pimponi, ***Ferranti*** *e Marzoli si esprimono facendo rifulgere le proprie doti realizzatrici.* ***Ferranti*** *autore di 11 punti.*

Alla quarta giornata arrivò la seconda sconfitta e precisamente in casa dei rivali del Civitavecchia. Seguirono due vittoriosi incontri a Porta Fiorentina in cui la Libertas prevalse sull'ATI Roma per 50 a 40 e sull'USSA Roma con un distacco ancora più netto. Alla settima giornata arrivò la terza e ultima sconfitta del campionato e precisamente in casa dell'Ex Massimo Roma. Dopo quest'ultima battuta di arresto la Libertas infilò una serie di 11 vittorie consecutive! Il 29 Dicembre (sarebbe stata l'ultima di andata ma giocata in anticipo) successo a Porta Fiorentina contro l'Ostiense per 61-52 e il 5 Gennaio 1964, penultima di andata, successo esterno contro l'MDA Roma per 55 a 46. Alla prima del girone di ritorno la Libertas prevalse sulla Fortitudo Roma per 69-52 riscattando con gli interessi la sconfitta subita all'andata. La Libertas proseguì la serie positiva espugnando il campo della Spes Roma per 48-37 e superando nettamente a Porta Fiorentina il Colleferro per 58-31.

QUINTA VITTORIA CONSECUTIVA DEI VITERBESI (58-31)

Senza strafare il quintetto della «Libertas» ha superato il Colleferro fanalino di coda

I locali, forse preoccupati per il confronto che domenica prossima li vedrà opposti alla capolista Civitavecchia, non hanno reso al massimo delle loro possibilità - Molto nervosismo in campo - Ammonito Pimponi - Buona prestazione di S. Stefanoni

B.P.D. COLLEFERRO: Fortunato (12), Sinibaldi (2), Galassi (3), Ubaldi (11), Bertucci, Bruni (3).

LIBERTAS VITERBO: Stefanoni N., Pimponi (7), Rotelli (4), Ferranti (10), Marzoli (8), Stefanoni S. (13), Bastiani (4), Quatrini (2), Fontana (16).

Arbitro: Cinti di Civitavecchia. Tiri liberi: B.P.D. 7 - 18; Libertas 6 - 12.

Usciti per 5 falli: Bruni e Ubaldi per il B.P.D. e Bastiani e Pimponi per la Libertas.

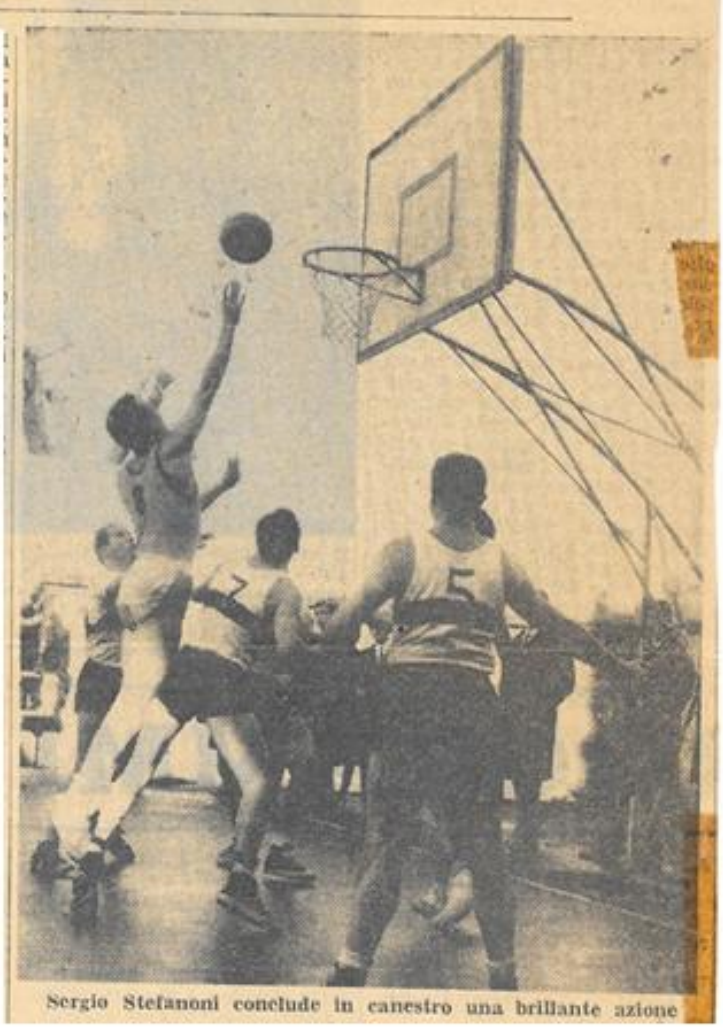
(S.S.). La Libertas ha conseguito la sua quinta vittoria consecutiva, battendo piuttosto facilmente il modesto B.P.D. Colleferro, fanalino di coda del girone.

E' stata un po' la giornata di S. Stefanoni e di Ferranti, che hanno avuto spunti apprezzabili, insieme al vulcanico Marzoli in chiaro progresso.

La partita non ha avuto praticamente storia, ed il punteggio è andato via via arrotondandosi per i locali, che malgrado avessero preventivato i settanta punti, hanno terminato l'incontro in crescendo. Tutto sommato, salvo il nervosismo, una prova di ordinaria amministrazione con qualche apprezzabile spunto. Lo arbitraggio, tutto sommato, non è stato dei peggiori.

E adesso i viterbesi attendono a piè fermo il Civitavecchia. Ad onta del nervosismo messo in mostra con il Colleferro, Stefanini e compagni sono fiduciosi in una nuova e più prestigiosa affermazione. Una affermazione che permetterebbe loro di insediarsi al primo posto della classifica.

Sarà quindi una partita tutta da vedere: l'importante per i viterbesi sarà di non farsi prendere dal nervosismo.



Sergio Stefanoni conclude in canestro una brillante azione

E' stata la giornata di Sergio Stefanoni e di Ferranti, che hanno avuto spunti apprezzabili, autori rispettivamente di 13 e 10 punti.

Alla 4^ di ritorno il match-clou del campionato a Porta Fiorentina in cui i viterbesi batterono il Civitavecchia per 39-31, agganciandolo in vetta alla classifica.

La formazione della Libertas Viterbo che ha sconfitto i «rossi» civitavecchiesi

Campionato di Serie B 1963-1964, al termine dello scontro al vertice contro il Civitavecchia vinto dai viterbesi per 39-31 e che valse l'aggancio al primo posto in classifica con i tirrenici, la squadra della **Libertas** posa per la foto al campo di Porta Fiorentina (lato est). Da sinistra in piedi: Giuseppe Marchi, Ugo Rotelli, Nevio Stefanoni, il dirigente Giovanni Cardoni, il presidente provinciale CONI Claudio Taurchini, Gianni Ferranti, Sergio Stefanoni. Accosciati da sinistra: Sergio Fontana, Sandro Marzoli, Lollo Pimponi, Armando Quatrini, Lucio Bastiani.

Gianni Ferranti, con il numero 7, è il secondo da destra in piedi.

Vittoria della Libertas sul Civitavecchia

La formazione della Libertas Viterbo che ha sconfitto i «rossi» civitavecchiesi

Una grande soddisfazione, per gli sportivi locali, è venuta dalla Libertas, che battendo i rossoneri di Civitavecchia per 39-31 si è loro affiancata alla guida della classifica. La gara, egregiamente diretta dall'arbitro Bonini di Roma, non è stata di livello tecnico elevato, e lo confermano i pochi punti messi a segno da entrambe le parti, ma si deve dire che i due quintetti si sono battuti in preda all'orgasmo, consapevoli dell'importanza della posta in palio.

La Libertas ha prevalso perché ha avuto in Fontana il suo uomo irresistibile, poco controllato dagli ospiti, e perché ha giocato dinanzi al pubblico amico, che l'ha sostenuta senza un attimo di pausa, durante le due parti del confronti. C'era molto pubblico al campo di Porta Fiorentina, ed indubbiamente anche ciò ha influito sulla prestazione dei locali, che hanno concretizzato il loro successo nella ripresa, con una decina di minuti di gioco tutti a loro favore. La squadra di Civitavecchia è apparsa dotata di un migliore gioco di squadra, ma è mancata nella fase conclusiva, in quanto il solo Carazza, peraltro molto «beccato» dal pubblico per essere un «ex», era in grado di poter terminare ogni azione al cesto da ogni posizione. Messere infatti, straordinariamente timido, mai ha arrischiato l'entrata in zona, e così Vercesi, ammirato soltanto in un paio di «exploits».

Chi, con Carazza, è stato alla altezza della situazione è Rinaldi, che ha costituito un'autentica spina nel fianco dello schieramento locale. Per il resto gli altri, forse troppo emozionati, non sono riusciti ad emergere, e così la Libertas, forte, come già detto, di uno strepitoso Fontana, e con Roteili ottimo coordinatore di tutta la manovra, ha avuto la possibilità di guidare l'incontro dall'inizio alla fine. Sono piaciuti anche Ferranti e Sergio Stefanoni a tratti, mentre Pimponi è stato un po' la vittima delle scorrettezze (peraltro involontarie) degli avversari che hanno avuto in Carazza il «tartassato» di turno.

Con il risultato conseguito domenica, la squadra del cav. Cardoni entra direttamente in lizza per la vittoria finale. Per ora si tratterà di vedere chi, tra Viterbo e Civitavecchia, saprà resistere alla distanza, senza commettere passi falsi. Dell'incontro disputato al campo di P. Fiorentina, c'è da dire ancora che è stato combattutitissimo, giocato con un agonismo incredibile da entrambe le parti, e che il gioco è stato a tratti scorretto e violento. Ma ciò, soltanto a causa dell'eccessivo nervosismo degli atleti, che alla fine si sono complimentati a vicenda e cavallerescamente.

Le due squadre hanno schierato:

CIVITAVECCHIA: Guglielmotti, Sciano (2), Rinaldi (2), Rasi (3), Pisano, Margioni, Carazza (12), Vercesi (8), Messere (4), Azzola.

LIB. VITERBO: Marchi, Stefanoni N. (4), Fontana (19), Pimponi (6), Roteili (5), Marzoli, Stefanoni S. (4), Bastiani, Quatrini, Petrunti (1).

AL TERMINE DI UNA MOVIMENTATA CONTESA

Solo sul finire dell'incontro la Libertas prevale sul tenace Ex Massimo (51 a 45)

I locali in giornata nera e bersagliati dalla sfortuna, hanno rischiato di perdere l'imbattibilità interna - Generosa la rimonta nella ripresa - Fontana e Ferranti sono rimasti vittime di infortuni

EX MASSIMO: Moretti (4), Ferri, Armellini (3), Esteri (2), Romano, Rosati (11); Uicich (7) Duranti (14), Sestini, Di Lorenzo 4).

LIBERTAS VITERBO: Stefanoni N. (12), Pimponi (9), Rotelli, Ferranti, Stefanoni S., Quatrini, Bastiani (7), Campinoti (7), Marzoli, Fontana (16).

Arbitro: sig. Fiorito di Roma.

Tiri liberi: Massimo 13-31; Libertas 17-44.

Note: al 5' esce Fontana (L), per infortunio ed al 14' anche Ferranti deve abbandonare il terreno per sospetta frattura della caviglia sinistra.

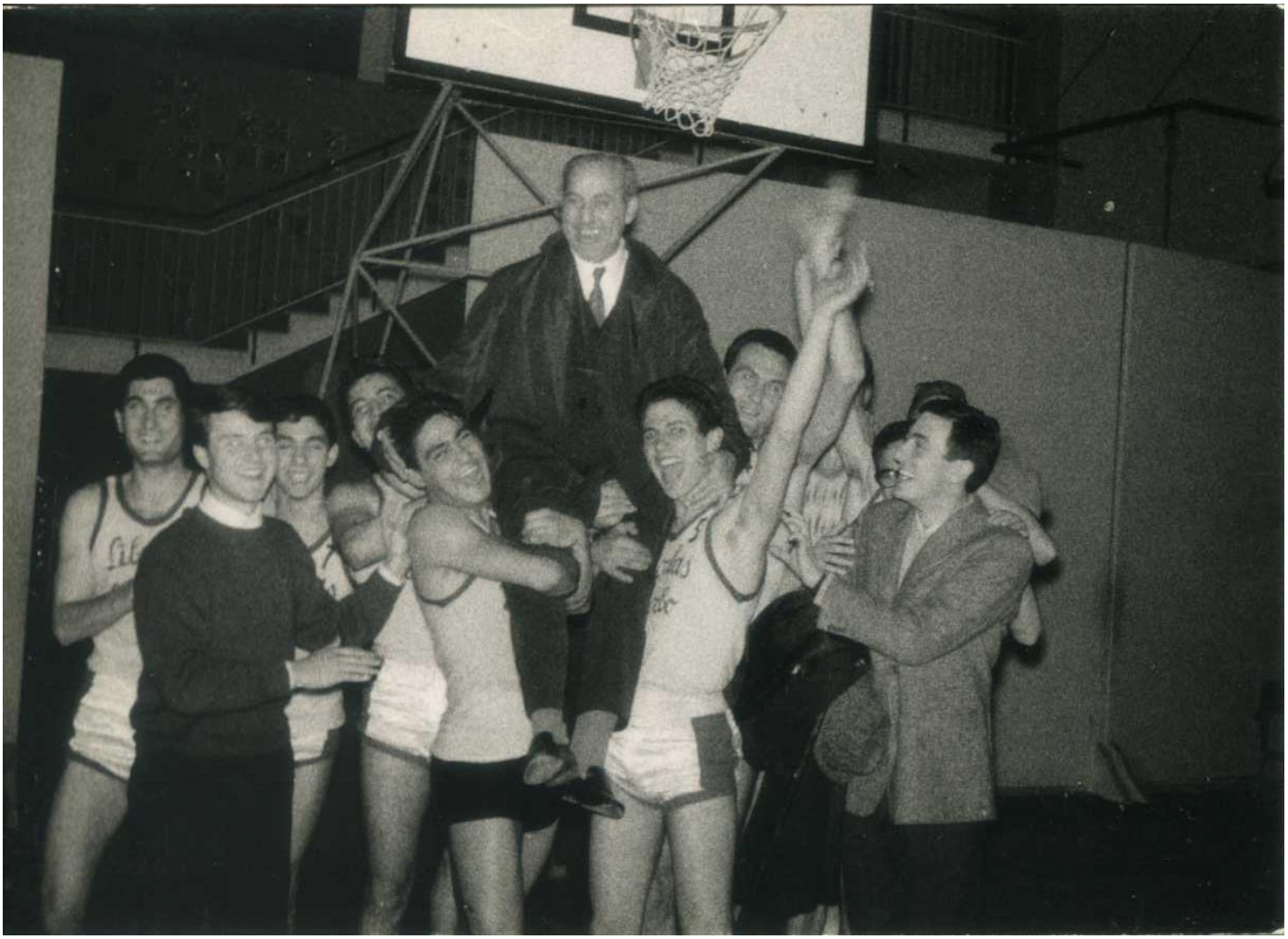
(S.S.) E' stata indubbiamente una partita nata male e conclusasi fortunatamente alla meno peggio. Gli infortuni ed il conseguente nervosismo hanno serpeggiato fra atleti e pubblico per tutto l'incontro, conclusosi con la meritata anche se stentata vittoria dei locali. All'inizio è toccato a Fontana lanciato a rimbalzo a subire un fallo, anche se non intenzionale, da parte di Duranti, per il quale cadeva di schiena pesantemente al suolo, e per qualche istante ha fatto temere il peggio. Per fortuna il colpo non è risultato grave per cui il bravo Sergio dopo alcuni minuti poteva rientrare, anche se piuttosto preoccupato e non certo brillante come al solito. Frattanto il Massimo approfittando del momento favorevole prendeva decisamente il sopravvento e con azioni veloci e conclusioni precise da parte di Rosati e Duranti, accumulava punti su punti. Entrato nuovamente Fontana, ci si metteva l'arbitro a fischiare falli inesistenti contro il medesimo, che si trovava alla fine del primo tempo caricato di ben quattro falli. Al 15' poi per concludere l'opera Ferranti, lanciato in azione di contropiede, ostacolato da un paio di avversari, cadeva piuttosto malamente in terra, dovendo abbandonare di conseguenza il terreno per poi essere trasportato all'ospedale per sospetta frattura della caviglia sinistra. Intanto gli ospiti continuavano a sfrutttare egregiamente questi momenti favorevoli ed il loro vantaggio si faceva sempre più preoccupante, tanto che alla fine del primo tempo ben dieci punti li separavano dagli avversari (29-19). Certo l'incontro non sembrava offrire molte possibilità ai locali, privi anche di Stefanoni Sergio, bloccato per un guasto meccanico sulla Cassia, il quale soltanto negli ultimi cinque minuti è riuscito a scendere in campo. E pensare che sarebbe stato veramente utile sopratutto durante la prima parte della gara. Comunque, certamente non favoriti dalla sorte, i viterbesi hanno iniziato il secondo tempo, con dieci punti da rimontare e con Fontana gravato da quattro falli.

Malgrado il grave handicap, hanno coraggiosamente stretto i denti e si sono portati furiosamente all'attacco, riuscendo pian piano a recuperare il distacco, più che con la tecnica con una grande volontà. E' bene dare atto al folto pubblico, che non ha lesinato incitamenti per tutta la gara, di parte del merito per la brillante rimonta. E' stato il momento di Stefanoni, che con precisi tiri piazzati, ha dato il «là» alla riscossa dei compagni, e del generoso Fontana, che sul filo del rasoio, ha terminato l'incontro segnando canestri risolutivi. Che dire poi di Rotelli e Campinoti, sempre lucidi nei momenti più difficili e di Bastiani eccellente sotto cesto e Pimponi in bella ripresa, anche se molto impreciso nei tiri liberi.

Si è trattato di una partita tutt'altro che bella ed accettabile sotto il profilo tecnico, ma che ha messo in evidenza le doti morali di recupero di tutta la squadra. Non molti infatti erano pronti a scommettere qualche lira sulla vittoria della Libertas alla fine del primo tempo. Comunque, tutto è bene quel che finisce bene, ed un altro passo verso la vittoria finale è stato compiuto. Certo il Massimo, come avevamo previsto si è dimostrato assai pericoloso, veloce, aggressivo ed ottimo soprattutto con Uicich nei rimbalzi, per cui tutto sommato la vittoria conseguita assume maggior valore. Quello che dispiace è l'infortunio al bravo Ferranti, al quale auguriamo una pronta guarigione, e di rivederlo nuovamente sui campi di gioco. L'arbitraggio, discutibile, in qualche valutazione, è mancato soprattutto in quanto ad autorità. Fortunatamente per tutti la partita ha preso la piega migliore, ed è terminata senza ulteriori incidenti.

L'ultima partita di Gianni Ferranti come giocatore a Viterbo.

La marcia della Libertas Viterbo prosegue inarrestabile: successo esterno contro l'ATI Roma per 46-31; altro successo esterno contro l'USSA Roma per 51-35; riscatto (rispetto alla partita di andata) contro l'Ex Massimo Roma per 51-45 a Porta Fiorentina (in questa partita Gianni Ferranti subì la frattura al perone) e congedo dai tifosi con la vittoria casalinga ai danni dell'MDA Roma per 46-43. Ultima di campionato: undicesima vittoria consecutiva e trionfo in casa dell'Ostiense per 51-43 e **primo posto assoluto in classifica!**



Al termine della partita esterna sul campo dell'Ostiense Roma, la Libertas Viterbo conclude al primo posto la fase regionale del campionato di Serie B. Il direttore sportivo Giovanni Cardoni viene portato in trionfo dai giocatori. **Gianni Ferranti** è in abiti civili, primo da destra, in quanto reduce dalla frattura al perone subita in occasione della partita a Porta Fiorentina contro l'Ex Massimo Roma. Da sinistra s'intravedono: Carlo Bruni, Armando Quatrini (in abiti civili), Mario D'Angelo, Sergio Fontana e Lollo Pimponi che innalzano Giovanni Cardoni, Nevio Stefanoni e, appunto, **Gianni Ferranti** in abiti borghesi. Gli altri non si riconoscono in quanto nascosti.

Classifica Marcatori della Libertas Viterbo.

1)	Sergio Fontana	punti	284
2)	Paolo Pimponi	punti	176
3)	Nevio Stefanoni	punti	100
4)	**Gianni Ferranti**	punti	92
5)	Ugo Rotelli	punti	74
6)	Sandro Marzoli	punti	67
7)	Pino Campinoti	punti	43
8)	Lucio Bastiani	punti	42
9)	Sergio Stefanoni	punti	42
10)	Armando Quatrini	punti	3
11)	Carlo Bruni	punti	2
12)	Mario D'Angelo	punti	2

Da rilevare che Carlo Bruni (recuperato proprio nelle battute finali della stagione, giocava a calcio nella Murialdina Viterbo!) disputò soltanto l'ultima partita di campionato contro l'Ostiense. L'infortunio di **Ferranti** che lo mise fuori causa per il finale di stagione incentivò il direttore sportivo Giovanni Cardoni e correre ai ripari convincendo Carlo Bruni a lasciare il calcio per tornare a giocare a basket per colmare l'assenza dello stesso **Ferranti**.

Per quanto riguarda il **quintetto-base** ed i rispettivi ruoli, come si evince dalla classifica marcatori non avrebbe potuto essere composto che da Fontana, Pimponi, Nevio Stefanoni, **Ferranti** e Rotelli. Anche altri cinque giocatori, però, figuravano ottimamente nel primo quintetto come Marzoli, il giovanissimo Campinoti, Bruni, Bastiani e Sergio Stefanoni, completo e competitivo in tutti i ruoli! Per quanto riguarda proprio i ruoli, praticamente tutti i giocatori erano adattabili a più posizioni sul campo e soprattutto con altezze individuali invidiabili per quegli anni. Per lo "spot 1", ovvero play maker, il regista del gioco, erano utilizzabili Rotelli, Pimponi, Bruni, Marzoli Campinoti e Quatrini. Per lo "spot 2", ovvero guardia, **Ferranti**, Pimponi, Rotelli, Bruni, Marzoli, Campinoti, D'Angelo, Quatrini. Per lo "spot 3", ovvero ala piccola, Fontana, Pimponi, Campinoti, Rotelli, D'Angelo. Per lo "spot 4", ovvero ala grande, Fontana, Pimponi, Nevio Stefanoni, Sergio Stefanoni, Bastiani, infine per lo "spot 5", pivot, Nevio Stefanoni, Sergio Stefanoni e Bastiani. Queste molteplici duttilità offrivano all'allenatore e giocatore Nevio Stefanoni un'enorme varietà di scelte e quindi un ventaglio di opzioni che permetteva numerose possibilità di schieramenti a secondo le caratteristiche dell'avversario di turno.

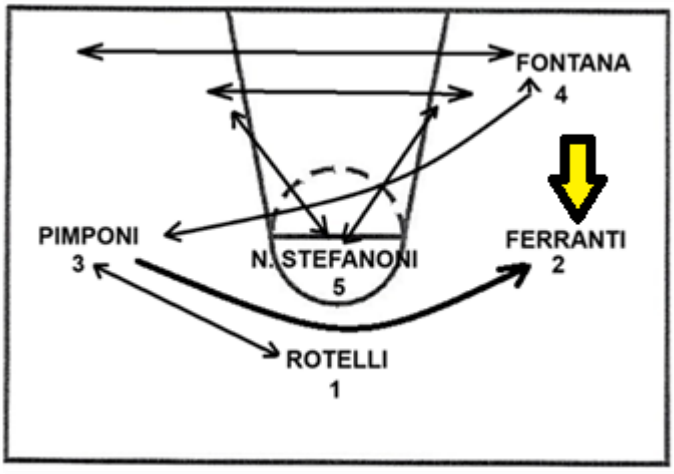


Diagramma 1 – quintetto base

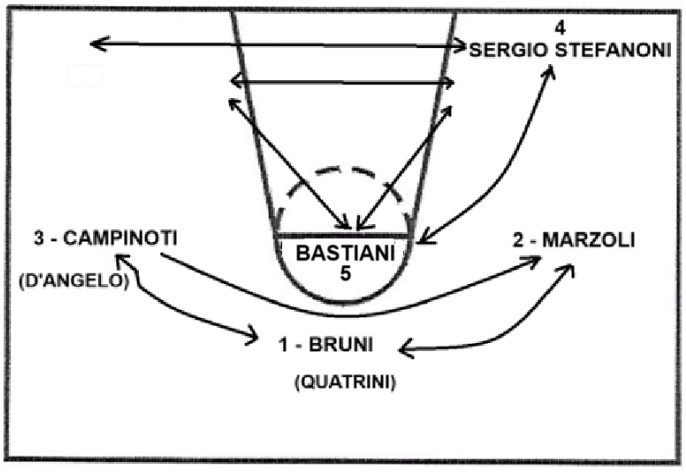


Diagramma 2

Classifica finale del girone laziale di Serie B:

		punti	vittorie	sconfitte
1)	**Libertas Viterbo**	33	15	3
2)	Fortitudo Roma	32	14	4
3)	Cestistica Civitavecchia	31	13	5
4)	Ex Massimo Roma	28	10	8
5)	Ostiense	27	9	9
6)	Spes Roma	27	9	9
7)	M.D.A. Roma	26	8	10
8)	A.T.I. Roma	24	6	12
9)	BPD Colleferro	21	3	15
10)	U.S.S.A. Roma	21	3	15

Il concentramento svoltosi a Potenza il 16 ed il 17 Maggio 1964 purtroppo segnò un amaro ricordo per la Libertas Viterbo, sconfitta dal Maddaloni per 41-53 e dal Reggio Calabria per 46-51. Il Maddaloni prevalse poi sul Reggio Calabria per 67-51 e fu promossa in-Serie A assieme a Casale Monferrato, Olimpia Firenze e Virtus Ragusa, vincitrici degli altri concentramenti. Per dovere di cronaca la Libertas Viterbo si presentò a Potenza priva di due pedine fondamentali come Ugo Rotelli (in servizio militare al CAR a Bari) e **Gianni Ferranti**, che sul finale del campionato subì la frattura ad un perone nella partita contro l'Ex Massimo, assenze che hanno avuto il loro peso.

L'esperienza di Gianni Ferranti come giocatore a Viterbo si concluse così alla terzultima partita del campionato di Serie B 1963-64 quando, a causa di un intervento discutibile da parte di un avversario, subì la frattura del perone. Quel grave infortunio lo costrinse a non poter dare il suo contributo in campo all'ultima di campionato in casa dell'Ostiense (in ogni caso vinto dai viterbesi) e alle finali di Potenza (in entrambe le occasioni si recò comunque al seguito della squadra).

Il distacco da Viterbo.

Proprio nell'estate del 1964 Gianni dovette lasciare Viterbo in quanto si trasferì ad Ostia al seguito della famiglia. Gianni, pur ancora ingessato, in quell'estate partecipò al concorso per entrare all'ISEF di Napoli assieme ad un altro viterbese, suo compagno di squadra alla Libertas Viterbo: **Franco Ciccioni**! Ferranti e Ciccioni riuscirono ad entrare all'ISEF e nella stagione 1964-65 si accasarono come giocatori al Basket Scafati. A quei tempi la Fides Napoli, militante in Serie A, era allenata da un grande coach come **Tonino Zorzi** e Gianni, con il compagno di squadra Franco Ciccioni, si recava spesso al Palasport napoletano ad assistere agli allenamenti di coach Zorzi.

Conclusi gli studi all'ISEF a Napoli dove conseguì il titolo di insegnante di Educazione Fisica, Gianni rientrò ad Ostia dove fondò la società Stelle Marine, iniziando dal minibasket. Proprio nel periodo in cui allenava i bambini del minibasket delle Stelle Marine Ostia Gianni ebbe una significativa esperienza a livello internazionale nell'estate del 1969. Essendosi classificato al secondo posto come Istruttore delle Stelle Marine al mega torneo di minibasket "Coppa Calabresi" a Roma, fu scelto dalla Federazione, assieme all'Istruttore della prima classificata, la Excelsior Santa Maria Ausiliatrice di Roma, ovvero Giorgio Donati (un ex giocatore di Serie A con la Lazio), a guidare una squadra di minibasket in rappresentanza dell'Italia ad un grande torneo internazionale in Spagna, che comprendeva anche le categorie "Cadetti", "Juniores" e le Nazionali maggiori. Donati e **Ferranti** selezionarono 13 bambini, tutti della provincia di Roma ai quali aggiunsero un triestino, Oeser. Fu un gruppo di eccelse qualità, infatti si sarebbero poi affermati in Serie A giocatori come Gilardi, Ciaralli, Tassi, Manzotti e lo stesso Oeser. In squadra anche il figlio dell'allora presidente FIP, Claudio Coccia. Nella rivista FIP "Basket" fu pubblicato un importante articolo in preparazione a questo grande torneo spagnolo.

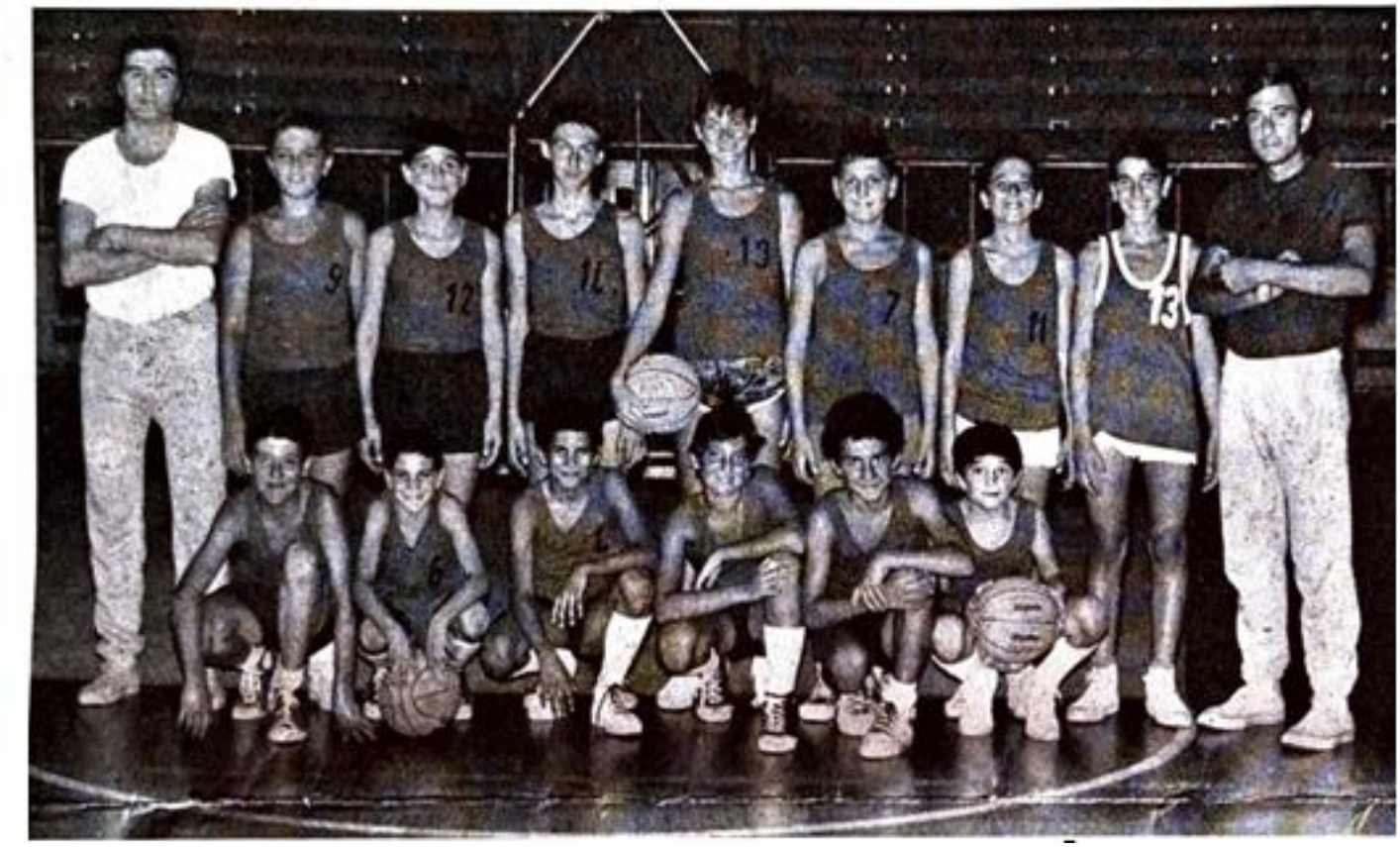
Dalla rivista “Basket”, periodico mensile della Federazione Italiana Pallacanestro, numero di LUGLIO AGOSTO 1969. La rivista “Basket” era allora un cartaceo stampato dalla FIP che veniva spedito per posta a tutti i tesserati, oltre chiaramente a tutti i comitati FIP decentrati.

basket
PERIODICO MENSILE DELLA FEDERAZIONE ITALIANA PALLACANESTRO

Primo esperimento "internazionale" per i minicestisti italiani

una favola vera

di ENZO FIORENZA



In questa foto i piccoli magnifici tredici schierati in formazione completa con i due Istruttori, in piedi a sinistra Giorgio Donati, a destra **Gianni Ferranti** (allora ventiseienne).

Questo l’articolo scritto da Enzo Fiorenza:

Chi sono questi alfieri del Mini-Basket che rappresentano I'Italia nel torneo di Madrid?

Diciamo subito che sono 13 e che sono stati selezionati dagli istruttori Giorgio Donati e ***Gianni Ferranti****, vincitore il primo con la squadra Excelsior nella recente Coppa Calabresi e secondo classificato* ***Ferranti*** *con la propria squadra di Ostia. Questi i nomi dei «magnifici tredici»: Martin, Baldolini, Tassi, Coccia, Ortolani, Oeser, Giammarioli, Manzotti, Ciaralli, Ravaioli, Enrico, Tirindelli, Gilardi.*
Siamo andati una sera a trovarli al Palazzo dello Sport e siano rimasti meravigliati per la loro bravura e serietà. Sono ragazzini senza complessi di inferiorità, che provengono da ogni ceto sociale, ma

che purtuttavia hanno subito fraternizzato, perché la diversità di ambiente cui appartengono non si riflette sul campo.

Tornando ai minicestisti. dicevamo che siamo rimasti sbigottiti. Larve di futuri campioncini che evoluiscono sul parquet, facendo girare vorticosamente la palla. Pulviscoli di gioco lillipuziano, sfavillio di trovate e di schemi, insomma una emorragia di bel gioco da lasciare strabiliati.
Il miracolo sta nella attesa, - Ci dice il loro istruttore Donati: Questi bambini sono atleti naturali: illustrando i loro vantaggi che derivano da questo sport si coglieranno sicuramente dei frutti. Oeser, Ciaralli, Tassi e Gilardi sono nomi da ricordare». Condividiamo queste previsioni.
Oeser è un triestino di dodici anni (sono tutti nati nel 1957) già ben impostato fisicamente, che troneggia sotto i tabelloni, sfoggiando già la scaltrezza del rimbalzista.
Ciaralli, dagli occhietti che sprizzano furbizia, è il suo è il vero erede di Tatum; il palleggio è il suo numero prestigioso. Si dice che recentemente a Napoli abbia, in una partita, addirittura irretito nella con il suo fitto palleggio il nipote di Ajken mandando in brodo di giuggiole gli spettatori.
Tassi, invece, è l vera promessa. E' il ragazzino che più si distingue tra i compagni, per la scioltezza nei movimenti, per la scaltrezza nei passaggi, per l'esecuzione del tiro. Insomma possiede già quelle doti che fanno di lui un giocatorino completo dal fulgido avvenire. «E pensare che gioca da appena un anno! - ci dice il suo professore, ***Gianni Ferranti*** *- In breve tempo ha fatto passi da gigante; è un ragazzo di sicuro avvenire>>.*
Gli altri minicestisti sono tutti dei vispi pimpanti fringuelli, che sanno marcare bene, difendere la palla, soprattutto il piccolo Coccia, che mostra una grinta nel gioco superiore agli altri, Ravaioli, Gilardi e il piccolissimo mini-mini Baldolini.

A Tassi abbiamo chiesto come mai è arrivato a giocare a pallacanestro e lui cosi ha risposto: «Ăl principio ero diviso tra la vocazione per il calcio e quella per la pallacanestro, poi un bel giorno da come parla sembra che sta rievocando ricordi lontani - un mio amico mi portò con lui in palestra per vederlo giocare al basket: non seppi resistere e cominciai a giocare anch'io, perché quel gioco mi aveva subito entusiasmato»

Anche Gilardi ci dice che l'unico suo hobby è la pallacanestro. <<Sei bravo a scuola?>>, domandiamo. <<Insomma>>, come sarebbe a dire? «Beh, comunque sono stato promosso in terza media». Perché giochi a basket? «Perché mi piace, anche mio fratello più grande pratica questo sport è stato lui per primo ad insegnarmi le regole di gioco... poi un giorno sono capitato in questa squadra... ancora non so come».

Chiamiamo tutti i ragazzini a raccolta, mentre Donati ci guarda un poco biecamente, magari perché gli stiamo rubando tempo prezioso,

Durante una seduta di allenamento al Palazzo dello Sport di Roma chiediamo: Cosa vi pare della tournèe in Spagna? «Una favola -rispondono con voce tremula. - A pensarci, ancora non ci sembra vero!».
«A Madrid – ci dice ancora Dell'Abbadessa, che che é uno đei promotori del MiniBasket – pensi che il piccolo Baldolini entrerà in campo dietro a Bovone, come dire, il topolino partorito dalla montagna. Sono queste lievi sfumature che accrescono la cristallina fantasia del ragazzo».

La Rappresentativa italiana minibasket al “Torneo dell'Amicizia” di Madrid. 1969. Istruttori: a sinistra **Gianni Ferranti**, a destra Giorgio Donati.

Una volta tornato ad Ostia, Gianni Ferranti non si limitò alla sua professione di insegnante di Educazione Fisica e a far crescere la sua creatura Stelle Marine, ma ebbe un’ultima esperienza come giocatore: **Vittorio Gonzales lo volle al CUS Roma**! E così Gianni concluse la sua carriera di giocatore nelle file della formazione romana di estrazione universitaria proprio con il suo grande maestro ai tempi viterbesi di Porta Fiorentina!
Tra le esperienze in questo suo primo periodo romano come tecnico, Gianni definisce la più significativa quella alla Lazio come vice allenatore del professor **Carmine “Nello” Paratore**, uno speciale vissuto che lo ha arricchito notevolmente come tecnico e lo ha fatto crescere esponenzialmente. Paratore, già allenatore della Nazionale, era uno scienziato della pallacanestro, conosceva i fondamentali del gioco in tutti suoi dettagli, era un autentico perfezionista. Alla Lazio, oltre ad affiancare Paratore con la prima squadra Gianni allenava la squadra Juniores, giunta anche seconda alle Finali Nazionali.

"Carmine Nello Paratore. Il professore del Basket italiano".
Fonte: *www.mentalitasportiva.it*

“Noi abbiamo tutti davanti agli occhi un grande esempio ed è la ***scuola americana,*** *con i suoi sistemi, la sua maniera di concepire il Basket, la sua fantasia nell’interpretarlo, sempre correttamente. Di originale, di veramente nuovo, non potremmo offrire niente. Però, attenzione: guardare alla Pallacanestro americana non significa copiarla, e a me risulta che, soprattutto per quanto riguarda il*

gioco offensivo, ci sia un grande scopiazzamento. All'allenatore tale piace il coach di quel determinato college, ha i suoi bravi appunti, applica alla propria squadra gli schemi di quel coach: è quanto di più sbagliato ci possa essere. Io dico che nessun allenatore potrà giocare con gli schemi di un altro, non avendo gli stessi giocatori! Questa è la lacuna più grave dei nostri allenatori: guardano, copiano, imitano, mentre dovrebbero sforzarsi di tirar fuori qualcosa di originale che vada bene per i giocatori di cui dispongono. Ho apprezzato particolarmente le lezioni di Dean Smith a Bologna: non ha fatto vedere alcuno schema, perché chiunque può, o dovrebbe, inventarne uno subordinato ai suoi giocatori".

Queste erano le parole, i consigli, la filosofia ed il credo di Nello Paratore**, il professore del Basket italiano. Una vita fatta di passione e di rispetto, di motivazione e coraggio, di studio e talento, riportate in 128 pagine di assoluto amore per la Pallacanestro. A Roma, il 15 Giugno 2012, fu presentato alla Libreria Pagine di Sport il testo: **"Carmine Nello Paratore. Il professore del Basket italiano".

Nei cento anni dalla nascita del professore esce questo ritratto del tecnico che ha rivoluzionato il Basket italiano, lanciandolo verso gli esaltanti risultati della seconda metà del Novecento. Un racconto intenso e travolgente, scritto con particolare enfasi e trasporto. Una testimonianza preziosa del valore dell'uomo e dell'istruttore, e contribuisce in modo decisivo a riproporre la memoria di uno dei padri più importanti del Basket azzurro. La tecnica, la formazione, la curiosità e lo studio al servizio della passione sportiva più viscerale.
Una storia di sport, una storia di vita. Un testo che va ancora una volta a valorizzare gli aspetti più puri, intensi e sani che noi tanto cerchiamo. Una penna che scorre veloce per raccontare ancora una volta una strada lunga sorretta da una grande ed indissolubile mentalità sportiva.

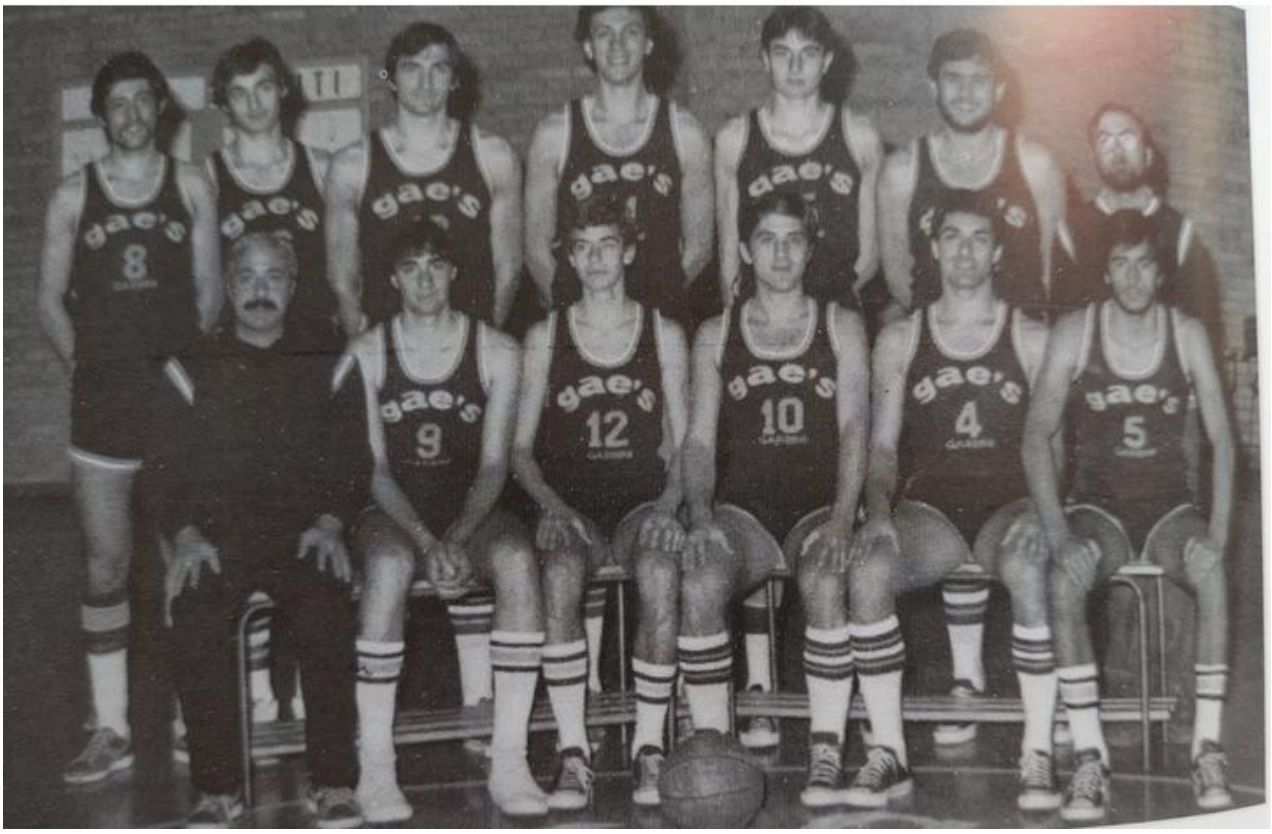
Mario Arceri

BASKET ROMA-FF.AA. 97-84 (46-46) — BASKET ROMA: Stasio 16, Cistulli, Tabelli 10, Simeoni 16, Azzoni 11, De Angelis 14, Iannone n.e., Errico 12, Vitali 10, Ricci 8. All. Ferranti. **FF.AA.:** Devetag 4, Boniolo 6, Canavesi, Donadoni 11, Farfoglia 8, Toselli 2, Freguglia 35, Tugnoli, Santuz 8, Vortici 10. All. Martini. **Arbitri:** Graziani di Bologna e Romersa di Rimini. **Tiri liberi:** Basket Roma 25 su 35, FF.AA. 26 su 40. **Cinque falli:** nella ripresa Ricci, Vitali, Donadoni, De Angelis, Farfoglia, Boniolo.

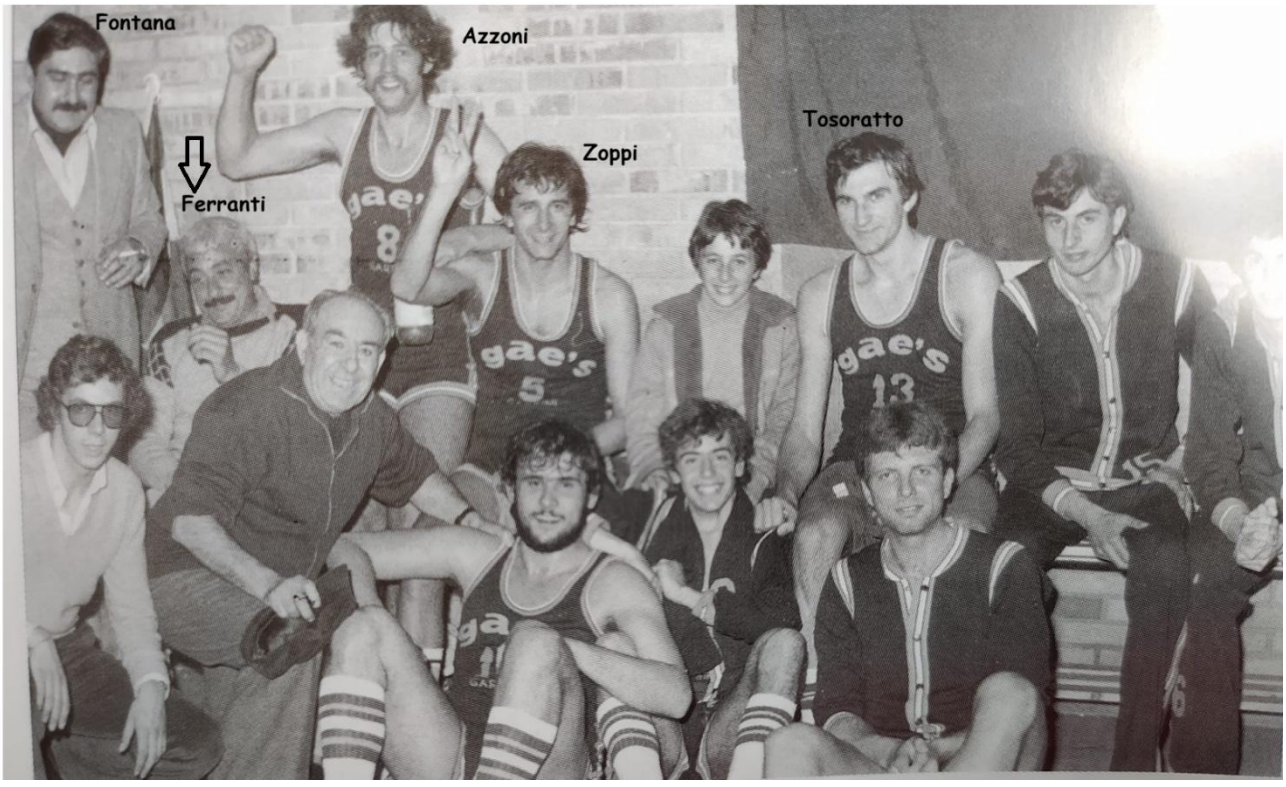
Stagione sportiva 1976-77, **Gianni Ferranti** allenatore in Serie B con il Basket Roma. Aveva come giocatore anche **Eugenio Azzoni**, che poi si ritroverà a Viterbo. Questo articolo riporta la partita Basket Roma contro la rappresentativa delle Forze Armate di stanza a Vigna di Valle.

Il ritorno a Viterbo come allenatore.

Con la squadra targata Garbini-Scuderi, **Gianni Ferranti** nel 1978-79 vinse il campionato di Serie C e fu promosso in Serie B con Sergio Fontana team-manager. Un gruppo eccezionale nel quale primeggiavano giocatori di grande esperienza come Tosoratto, Azzoni, Zoppi e Sansoni, provenienti dalle categorie superiori. Gianni ebbe come suo vice **Carlo Scaramuccia**, di cui ne parla con toni estremamente positivi, soprattutto come persona leale, corretta e collaborativa.



Garbini-Gae's Viterbo, stagione 1978-79. In piedi, da sinistra: Azzoni, Materazzo, Tosoratto, Dagradi, Cantina, Fabrizio Gatti, Carlo Scaramuccia (vice allenatore).
Seduti, da sinistra: **Gianni Ferranti** (allenatore), Bicchierini, Paolo Lega, Sansoni, Papale, Zoppi.



La Gae's-Garbini Viterbo vince il campionato di Serie C ed é promossa in Serie B con allenatore Gianni Ferranti e Sergio Fontana come team-manager. Due ex grandi giocatori della Libertas Viterbo in Serie B ai tempi di Porta Fiorentina che rinverdiscono così gli allori del basket viterbese. In questa foto anche i fratelli Mario e Paolo Lega, rispettivamente il primo e il quarto in basso. Immancabile anche il mitico massaggiatore Toto Mecarini.

Gianni Ferranti, dopo il successo viterbese nel 1979, nel 1980 fu indotto a lasciare la Garbini-Gae's causa una situazione societaria allora un po' tormentata.

Il secondo periodo romano.

Dal 1980 al 2003 Gianni Ferranti riprende la sua attività di allenatore a Roma, in questo suo secondo periodo nella Capitale spicca il suo ruolo di allenatore della squadra femminile con Claudio Vandoni vice allenatore. Vandoni è stato poi allenatore a Viterbo targata Hydra.

Il trasferimento in Sardegna.

Nel 2003 una svolta decisiva nella sua carriera di allenatore ed anche nella sua vita. Coglie infatti al volo un'interessante offerta dalla Sardegna che gli consente di trasferirsi al Basket Santa Croce di Olbia in Serie B come vice allenatore di Piero Pasini, un coach con lunga esperienza in Serie A. Quando poi Pasini nel 2004 viene esonerato, Ferranti é promosso head coach fino al 2005. Il tecnico viterbese ha eletto la Sardegna come sua definitiva residenza, per l'esattezza a San Teodoro, in provincia di Olbia, dove fino al 2016 tornò al suo primo amore, il Minibasket!

Viterbo, **Porta Fiorentina**, veduta dall'alto. La freccia indica la posizione di quello che fu il campo a cielo aperto, teatro per un quarto di secolo degli allenamenti e delle partite di pallacanestro. Ora è mestamente convertito ad un parcheggio per auto.

****

Si conclude così anche con Gianni Ferranti questa cavalcata nel tempo, da cui scaturisce un caleidoscopio di memorie, di esperienze e di personaggi sicuramente affascinanti. I ricordi, d'altronde, sono quei custodi della storia che recuperano il loro essenziale significato nell'essere tramandati alle nuove generazioni.
Un altro emozionante capitolo si aggiunge pertanto al romanzo di quello che fu il quasi inespugnabile campo di Porta Fiorentina, piattaforma di partenza per diversi protagonisti di storie che riposano sul profumo dell'eccellenza.
Gianni ha conservato la sua voce giovanile, il suo accento viterbese, il suo modo di essere discreto, misurato, genuino. La conversazione con lui restituisce sempre un respiro ed un'umanità molto gradevoli che moltiplicano il loro incantesimo quando le argomentazioni accarezzano sia direttamente che indirettamente la nostra amata città di Viterbo!

Guido De Alexandris

Saluti da Viterbo